



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI CLAUDI

CORRIERE DEL VENETO

14 GIUGNO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

14 GIUGNO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it



AL VIA LAVORI CASSA DI ESPANSIONE SU TORRENTE MUSON NEI COMUNI DI FONTE E RIESE PIO X. L'ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO: "ALTRI 18,5 MILIONI DI EURO PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO"

Comunicato stampa N° 851 del 13/06/2017



(AVN) – Venezia, 13 giugno 2017

“E’ stato stipulato nei giorni scorsi il contratto di appalto per la realizzazione del bacino di laminazione sul torrente Muson nei Comuni di Fonte e Riese Pio X”. Ad annunciarlo l’assessore regionale all’ambiente e alla difesa del suolo, che specifica altresì che “per questo intervento stiamo investendo 6,5 milioni di euro, all’interno di un progetto per il quale, tra espropri e altro, sono stati impegnati oltre 18,5 milioni di euro”.

Con tale opera sarà fortemente migliorata la sicurezza idraulica della città di Castelfranco Veneto nel trevigiano e dei comuni dell’alta padovana, un’area soggetta in più occasioni a vari fenomeni di esondazione. Il bacino è posizionato alla confluenza del Lastego nel Muson, a monte della città di Castelfranco in prossimità del tracciato della Pedemontana, e si sviluppa su una superficie di 28 ettari, con un volume di invaso di 990.000 metri cubi.

Del 13 giugno 2017



Estratto da sito

“La sua realizzazione consentirà di ridurre le piene del torrente Muson – dettaglia l’assessore - che è esondato diverse volte dal 1998 in poi creando ingenti danni e forti disagi per le popolazioni”. Le aree necessarie per la realizzazione del bacino sono già state espropriate, quindi le attività possono essere avviate in tempi rapidi. Il tempo stabilito per la realizzazione delle opere è di tre anni.

“Questo intervento rappresenta un ulteriore tassello – conclude l’assessore - che si va ad aggiungere al quadro di azioni che come Giunta stiamo attuando per aumentare la sicurezza idraulica ed idrogeologica del Veneto. Dopo la drammatica alluvione del 2010 sono già stati attuati oltre 650 interventi, per un importo complessivo di quasi 400 milioni di euro, mentre altri 300 interventi sono in programma. Ovviamente non ci fermiamo qui: all’interno del nostro piano da 2,7 miliardi di euro a breve firmeremo infatti il contratto per la realizzazione dell’intervento di Viale Diaz a Vicenza e si aggiudicheranno i lavori di realizzazione del bacino di Prà dei Gai a Portobuffolè, che sono altre importanti opere di laminazione delle piene dei fiumi Bacchiglione e Livenza”.

SAN DONÀ

Il comitato per la difesa del Museo della Bonifica: «Allargare, non vendere»

SAN DONÀ - «Serve allargare gli spazi espositivi piuttosto che vendere un parte Museo della Bonifica». A sostenerlo è Dino Casagrande, del Comitato per la difesa del museo. I promotori da sempre sono contrari alla cessione da parte del Comune di un'ala della struttura con accesso in via Giorgione per mantenere la sede della Polstrada a San Donà. Il Comitato in collaborazione con il movimento di opinione "Il ponte" domani giovedì 15 giugno alle 19, organizza un incontro pubblico all'hotel Forte del '48 con gli architetti Camillo Bianchi e Antonio Zambusi, progettisti dello storico edificio. «Si tratta di un incontro di carattere informativo- spiega Casagrande - perché la città capisca cosa sta perdendo. Nel magazzino del museo (300 metri quadrati su due piani) c'è tanto materiale non visibile al pubblico come documenti, fotografie, la medaglia d'argento donata a Giannino Ancilotto, ma anche carte militari della Grande guerra, per esporle serve un ambiente adeguato. Inoltre ci sono delle aree verdi interne, ora divise da una rete metallica che separa il museo dalla sede di

Polstrada. Gli spazi esterni possono ospitare attività dimostrative, creare occasioni di aggregazione che valorizzino il museo. Vendere l'area destinata alla caserma significa rinunciare all'ampliamento e forse quello spazio non ha senso neppure per Polstrada». In merito la capogruppo della lista di opposizione "Scegli civica" Anna Maria Babbo torna a chiedere chiarimenti sui 50mila euro in meno previsti per la cessione dell'edificio. «L'amministrazione comunale ha chiesto in totale 150mila euro per cedere lo spazio in via Giorgione - spiega Babbo- il 25 per cento in meno rispetto ai circa 200mila, ossia quanto indicato dallo stesso sindaco Andrea Cereser nel corso di un consiglio comunale. Intendo andare a fondo della questione: 50 mila euro in meno non sono bazzecole, non si può prendere in giro la gente, con quella somma si possono fare alcuni interventi di pubblica utilità. "Scegli civica" ha presentato tre mozioni sul tema e il sindaco Cereser ha sempre glissato, mentre le trattative per la cessione sono state avviate a novembre del 2016». (d.d.b.)

© riproduzione riservata



Saonara. A passeggio lungo l'idrovia

(C.Arc.) Le associazioni Montagna Viva, Legambiente, Padova Nordic Walking propongono una passeggiata naturalistica domenica per inaugurare il nuovo percorso di 6,5 Km lungo l'idrovia tra Saonara e Vigonovo. L'appuntamento è alle 9,30 allo stadio di Villatora.



CODEVIGO

Emergenza idrica, assemblea all'idrovora

(n.b.) Siamo alle porte dell'estate e la scarsità di precipitazioni e l'assenza di riserve idriche in montagna destano sempre più preoccupazioni. Per ridurre al minimo lo spreco dell'acqua e gestire eventuali situazioni di emergenza idrica il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha convocato per oggi (ore 20.30) un'assemblea pubblica all'idrovora di Santa Margherita rivolta alle associazioni di categoria e aperta a tutti gli agricoltori della zona tra Conche di Codevigo e Valli di Chioggia, che più risentono della crisi. «Con questa carenza d'acqua dobbiamo essere pronti a gestire l'eventuale

emergenza per preservare le colture delle nostre zone da danni ingenti – afferma il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, Paolo Ferrareso –. Insieme agli agricoltori dobbiamo definire le regole per ridurre al minimo lo spreco d'acqua e ottimizzare il risparmio irriguo. Noi metteremo in campo squadre d'emergenza per assicurare la massima efficienza all'irrigazione, ma è anche indispensabile che ciascuno si impegni nel non sprecare l'acqua che è un bene comune e prezioso». Su questa iniziativa interviene anche l'assessore all'Agricoltura Giuseppe Pan: «Condivido la preoccupazione del presidente Ferrareso, anche se spero di non arrivare ad una situazione di emergenza idrica, come quella che da due mesi viviamo nel bacino dell'Adige».



SICCITA' L'interrogazione Cuneo salino, Crivellari porta il caso al governo



Fiumi in secca Livelli bassi sia sull'Adige che sul Po

ROVIGO - "Per il ministero dell'ambiente la siccità e il cuneo salino nelle acque del Polesine rimangono fenomeni critici ed osservati speciali. E' importante che il governo stia affrontando questo problema, di rilevanza nazionale, con una strategia legata ai temi dei cambiamenti climatici". Con queste parole il deputato del polesano Diego Crivellari ha replicato alla risposta del sottosegretario per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Silvia Velo in merito all'interrogazione sul perdurante pericolo idrico per siccità e l'innalzamento del cuneo salino nei fiumi. "Le problematiche concernenti la crisi idrica della Regione Veneto - ha continuato Crivellari - sono state inserite e considerate all'interno del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici". In particolare, per quanto concerne il bacino del fiume Adige, l'amministrazione regionale ha dichiarato lo stato di crisi idrica ed ha imposto una limitazione dei prelievi irrigui. Nel contempo sono stati attivati i possibili approvvigionamenti idropotabili alternativi legati all'acquedotto regionale Mosav, in corso di realizzazione. Con riferimento, invece, all'area del fiume Po, l'autorità di bacino ha fatto presente che il quadro climatico osservato nell'ultimo ventennio e previsto per il futuro è tale da configurare una situazione di criticità crescente, sia sotto il profilo della siccità che sotto il profilo della carenza idrica, per far fronte alla quale è necessario operare sulla sostenibilità dell'uso e della gestione proattiva degli eventi estremi. "Il cuneo salino - commenta Crivellari - è un problema che da diversi anni è presente e riguarda sia la foce dell'Adige sia il delta del Po in particolare, cosa che crea molti problemi all'uso delle risorse idriche per quanto riguarda l'agricoltura e anche poi per la popolazione civile e per uso potabile. Credo, in particolare, che ci sia bisogno di investimenti pubblici e da questo punto di vista anche sul nostro territorio, in Polesine e in Veneto, è molto significativo il ruolo svolto dai consorzi di bonifica".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARCUGNANO/1. È stato approvato all'unanimità dal consiglio comunale

Alluvioni e altre calamità Un piano per affrontarle

Il documento della protezione civile per il 2018 pianifica tutti gli interventi in caso di emergenze

Approvato all'unanimità in consiglio comunale ad Arcugnano l'aggiornamento del piano di protezione civile, datato 2008, in considerazione delle ultime calamità che si sono verificate in Italia, quindi considerando non soltanto l'incendio boschivo e l'emergenza idraulica ma anche l'evento sismico e la maxi nevicata in grado di bloccare il territorio. «Abbiamo posto massima attenzione dal punto di vista idraulico - spiega l'assessore alla protezione civile Michele Zanotto - in particolare in valle a S. Agostino e in zona Fimon. È stato fatto uno studio che valutasse anche l'ipotesi peggiore, ovvero il crollo della galleria che da via Grancare Basse a Pianezze, e come l'acqua potrebbe defluire, prima su Longara che non su Torri. Abbiamo sottoscritto una convenzione con il Genio Civile: nel caso arrivasse l'ordine del Consorzio di bonifica di chiudere le idrovore a Vicenza, le persone e le aziende collocate nella zona a rischio esondazione a S. Agostino di Arcugnano, complessivamente un'ottantina, verrebbero prontamente informate, attraverso un sistema di sms e con gli avvisi



Una recente esercitazione della protezione civile ad Arcugnano

delle pattuglie di polizia locale e protezione civile, almeno tre ore prima. Il sistema di comunicazione è stato implementato, almeno avranno un minimo di preavviso». Il piano di protezione civile aggiornato va ad individuare anche le aree di attesa e di ricovero in caso di calamità: in località Fontega, a Torri, a S. Agostino e a Fimon, quest'ultima con riserva. Inoltre fornisce le indicazioni operative in caso di forte nevicata, con la priorità delle arterie viarie su cui intervenire e l'elenco aggiornato delle ditte di riferimento in caso di emergenza.

«Nel predisporre il piano abbiamo coinvolto la squadra locale di protezione civile - conclude l'assessore Zanotto - e ci siamo confrontati con i consiglieri di maggioranza e minoranza, con il gruppo alpini e con il gruppo paracadutisti per la presentazione. Visto quello che è successo negli ultimi anni, un piano così aggiornato è un traguardo importante in termini di sicurezza del territorio. Abbiamo voluto anche che fosse facilmente leggibile e consultabile, da chiunque fosse chiamato, in caso di necessità». • L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CODEVIGO**Siccità ed emergenza idrica
stasera l'assemblea pubblica**

► CODEVIGO

Siccità in agricoltura: definire le regole per gestire l'emergenza e limitare gli sprechi. Il consorzio di **bonifica** Bacchiglione ha convocato per questa sera un'assemblea pubblica rivolta alle associazioni di categoria e aperta a tutti gli agricoltori, specie della zona compresa tra Conche e Valli di Chioggia, che più risentono della crisi idrica.

L'appuntamento è alle 20.30 all'idrovora di Santa Margherita. «Con questa carenza d'acqua» afferma il presidente del consorzio Paolo Ferrareso «dobbiamo essere pronti a gestire l'eventuale emergenza per preservare le colture delle nostre zone da danni ingenti. Insieme agli agricoltori dobbiamo definire le regole per ridurre al minimo lo spreco d'acqua e ottimizzare il risparmio irriguo. Noi metteremo in campo squadre d'emergenza per assicurare la massima efficienza all'irrigazione, ma è anche indispensabile che ciascuno si impegni nel non sprecare l'acqua». In merito all'iniziativa interviene anche l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan. «Il 2017 è cominciato decisamente male per quanto attiene gli apporti di neve e di pioggia nel bacino del Brenta» incalza l'assessore. «Speriamo di non arrivare ad una situazione di emergenza idrica, come quella che da due mesi viviamo nel bacino

dell'Adige».

A valle del nodo idraulico di Stra i corsi d'acqua in gestione al Genio Civile di Venezia, il Naviglio Brenta e il Novissimo, nel periodo estivo presentano spesso condizioni di grave carenza idrica. Le prime derivazioni a entrare in crisi sono quelle del bacino Delta Brenta dove, tra l'altro, le colture richiedono un apporto d'acqua giornaliero. Un problema che esisteva già e ora si fa sempre più grave: da mesi il Consorzio Bacchiglione è impegnato nella richiesta al Genio Civile di un tavolo permanente che metta mano alla questione delle crisi idriche di Naviglio Brenta e Novissimo.

«Torniamo a ribadire» aggiunge Ferrareso «l'esigenza di un protocollo di gestione della risorsa idrica. In situazioni di siccità serve un regolamento per la derivazione dell'acqua che oggi non viene utilizzata solo per l'irrigazione, ma anche per la navigazione, la produzione di energia elettrica e le valli da pesca. Presto inizieranno i lavori per la realizzazione della barriera antintrusione del cuneo salino in foce del Brenta. E un'opera che ci consentirà in futuro di affrontare situazioni difficili senza l'incubo di dover interrompere ogni servizio irriguo perché l'acqua salata è risalita lungo l'asta terminale del fiume, rendendo salmastre le falde superficiali».

Alessandro Cesarato



STRA**Spreco dell'acqua e siccità, assemblea oggi al consorzio**

▶ STRA

Ridurre lo spreco dell'acqua e gestire eventuali situazioni di emergenza idrica. Questi i temi affrontati dall'assemblea pubblica organizzata dal consorzio di bonifica Bacchiglione e aperta agli agricoltori che si terrà oggi alle 20.30 nell'idrovora di Santa Margherita di Codavigo. Il tema riguarda anche la Riviera. «Con questa carenza d'acqua», dice Paolo Ferraresso, presidente del consorzio di bonifica, «dobbiamo essere pronti a gestire l'eventuale emergenza per preservare le colture da danni ingenti. Insieme agli agricoltori dobbiamo definire le regole per ridurre lo spreco d'acqua e ottimizzare il risparmio irriguo».

Sul tema interviene anche l'assessore regionale Giuseppe Pan: «Il 2017 è cominciato male per gli apporti di neve e pioggia nel bacino del Brenta. Condivido la preoccupazione di Ferraresso ma spero di non arrivare a una situazione di emergenza idrica». Quest'anno la siccità ha alzato l'allarme: «Da mesi», prosegue Ferraresso, «chiediamo al Genio civile di aprire un tavolo permanente che metta mano alla questione delle crisi idriche di Naviglio Brenta e Novissimo che da un paio d'anni provocano seri problemi alle aziende agricole tra Riviera, Piovese e Chioggia». Un primo incontro si era svolto a febbraio. «Torniamo a ribadire», conclude Ferraresso, «l'esigenza di un protocollo di gestione della risorsa idrica nei momenti in cui Novissimo a Naviglio sono in crisi».

(g.pir.)



SAN DONÀ

**I quadri di Ricciato
in mostra**

■ ■ Mostra di pittura di Damiano Ricciato con il suo "Basso Piave" nella sale del consorzio di bonifica da oggi.

